



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



**UAP SDS**  
Unità di Analisi e Programmazione  
Statistica e Documentazione Storica

## Allegato A

**Domanda di contributo a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali  
Anno 2023**

### Dati dell'ente richiedente

Denominazione	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Sede Legale	Via Zamboni 33, Bologna 40126
Codice fiscale / partita IVA	C.F. 80007010376; P.IVA 01131710376
Estremi del conto corrente intestato all'ente (ABI, CAB, IBAN) su cui versare l'eventuale contributo	ABI: 06230 CAB: 02402 IBAN: IT38X0623002402000057854162

*N.B. Si prega di attenersi scrupolosamente alle indicazioni per ciascuna sezione*

### Descrizione dell'ente richiedente (min 200 - max 500 parole)

*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna è l'università più antica d'Occidente e gode di tradizione e fama prestigiose. Con un'offerta formativa di riconosciuta eccellenza a livello mondiale, l'Ateneo bolognese promuove l'attività di ricerca scientifica in campi distinti, a livello nazionale e internazionale, privilegiando un taglio multidisciplinare, in sintonia con le esigenze della società e il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Ateneo riconosce, infatti, l'importanza della ricerca e dell'innovazione responsabili e favorisce l'attività di *open science*, etica e integrità della ricerca, parità di genere, *public engagement* ed educazione scientifica.

L'Università di Bologna è particolarmente attenta all'impatto della propria attività. Ciò è dimostrato dai cospicui investimenti realizzati sul territorio al fine di agevolare la crescita di un ecosistema che stimoli lo sviluppo e il benessere sociale ed economico. A tal fine, l'Ateneo ha istituito l'Osservatorio della Terza Missione ("OTM"), un organismo collegiale, presieduto dal Magnifico Rettore, incaricato di valutare e coordinare le attività di terza missione dell'Ateneo, assicurando l'alta qualità delle stesse e la convergenza fra le azioni delle proprie strutture e i propri obiettivi istituzionali.

## Dati del progetto

Nome del progetto	Domestic Implementation of International Human Rights Law: the Role of Multi-Institutional Cooperation in the Italian Context
Area o aree tematiche prioritarie di riferimento	La tutela dei diritti umani: i meccanismi nazionali di attuazione, monitoraggio e <i>follow-up</i> (NMIRFs). Scenari, opportunità e buone pratiche per il contesto italiano
Referente scientifico (nome, cognome, email, tel.)	Attila Tanzi, <a href="mailto:attila.tanzi@unibo.it">attila.tanzi@unibo.it</a> , +393479307826; Ludovica Chiussi Curzi, <a href="mailto:ludovica.chiussi@unibo.it">ludovica.chiussi@unibo.it</a> , +393334296514
Referente amministrativo (nome, cognome, email, tel.)	Serena Mocci, <a href="mailto:dsg.ricerca@unibo.it">dsg.ricerca@unibo.it</a> , +390512099621

## Descrizione del progetto (*min 1500 - max 2500 parole*)

Il progetto ha come oggetto i meccanismi nazionali di attuazione, monitoraggio e *follow-up* (*national mechanisms for implementation, reporting, and follow-up*, NMIRFs), ovvero strutture governative incaricate di coordinare i diversi strumenti internazionali e regionali a tutela dei diritti umani, quali gli *UN Treaty Bodies*, l'Esame periodico universale (*Universal Periodic Review*, UPR) e le c.d. 'Procedure speciali', interagendo direttamente con essi e predisponendo *report* periodici. I NMIRFs, inoltre, si concentrano sul divario di attuazione a livello nazionale degli obblighi e delle raccomandazioni derivanti dai predetti meccanismi, avviando, coordinando e monitorando le relative fasi di *follow-up* e implementazione.

Sebbene il concetto di 'meccanismi nazionali' non sia recente, negli ultimi anni gli Stati e le Nazioni Unite si sono concentrati maggiormente sull'istituzione e sul rafforzamento di questi strumenti, come dimostrano due pubblicazioni del 2016 dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani: *National Mechanisms for Reporting and Follow-up: A Study of State engagement with International Human Rights Mechanisms*,<sup>1</sup> e *A Practical Guide to Effective State Engagement with International Human Rights Mechanisms*.<sup>2</sup> Una crescente attenzione nei confronti dell'istituzionalizzazione dei NMIRFs è stata dedicata anche dalle istituzioni accademiche, come evidenziato dallo studio della *Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights* in tema di *National Human Rights Strategies*,<sup>3</sup> pubblicato nel 2021.

L'istituzione dei NMIRFs ha fatto seguito a una raccomandazione chiave contenuta nel rapporto dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani sul rafforzamento dei *Treaty Bodies* del 2012 (A/66/860), che ha aperto la strada alla risoluzione 68/268

<sup>1</sup> [https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HR\\_PUB\\_16\\_1\\_NMRF\\_Study.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HR_PUB_16_1_NMRF_Study.pdf).

<sup>2</sup> [https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HR\\_PUB\\_16\\_1\\_NMRF\\_PracticalGuide.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HR_PUB_16_1_NMRF_PracticalGuide.pdf).

<sup>3</sup> <https://www.geneva-academy.ch/joomlatools-files/docman-files/Academy%20Briefing%2018.pdf>.

dell'Assemblea generale dell'ONU su *Strengthening and enhancing the effective functioning of the human rights treaty body system*. Questa risoluzione ha riconosciuto la necessità di migliorare il coordinamento degli strumenti di monitoraggio a livello nazionale (paragrafo 20) e l'importanza dello scambio di buone pratiche. Nell'ambito del processo di revisione dei *Treaty Bodies* del 2020 (previsto dal paragrafo 41 della risoluzione 68/269 dell'Assemblea generale), un rapporto dei co-facilitatori ha evidenziato come l'attuazione delle raccomandazioni relative ai diritti umani avrebbero tratto beneficio da un processo di *follow-up* esteso e istituzionalizzato a livello nazionale, ad esempio per mezzo dell'istituzione o del rafforzamento dei NMIRFs.

Il Consiglio dei diritti umani ha adottato quattro risoluzioni relative ai NMIRFs. Precedentemente, con la risoluzione 30/25 (2015), gli Stati erano stati incentivati a istituire e rafforzare i sistemi e i processi nazionali di monitoraggio dei diritti umani. La risoluzione 36/29 (2017) aveva poi sottolineato il contributo fornito dai NMIRFs all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La risoluzione 42/30 (2019) ha identificato la fase di implementazione come uno dei pilastri di tali meccanismi. Nel 2016, è stato creato un *Group of Friends*, composto da diversi Stati membri, tra cui l'Italia, per promuovere l'agenda dei NMIRFs al Consiglio dei diritti umani, in particolare promuovendo il loro sviluppo quantitativo e qualitativo. Infine, nell'ottobre 2022, dietro impulso del Paraguay e del Brasile, il Consiglio ha adottato la risoluzione 51/33, con cui ha richiesto all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani di organizzare a Ginevra due seminari, rispettivamente nel 2023 e nel 2024, per facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra gli Stati, col fine ultimo di migliorare il funzionamento dei NMIRFs.

Il presente progetto si propone di integrare l'agenda dei NMIRFs attraverso l'organizzazione di tavole rotonde di esperti, di approfondimento sul tema della capacità di gestione dei flussi informativi da parte degli stessi NMIRFs. La raccolta e l'analisi dei dati sono difatti centrali per lo svolgimento da parte di tali meccanismi dei mandati loro assegnati, fra i quali la cooperazione con gli uffici nazionali di statistica e con i governi locali e regionali. La gestione delle informazioni è stata identificata come una capacità chiave per i NMIRFs in occasione del recente *International Seminar on National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up (NMIRFs) in the field of human rights*, organizzato dalla Delegazione interministeriale per i diritti umani del Regno del Marocco in collaborazione con l'Istituto danese per i diritti umani (Marrakech, 7 e 8 dicembre 2022). In questa occasione, i delegati di alcuni NMIRFs hanno ribadito come la raccolta di dati accurati e aggiornati relativi al rispetto dei diritti umani sia essenziale per un monitoraggio, una rendicontazione e un *follow-up* efficaci.

Tra i NMIRFs presenti al seminario internazionale di Marrakech, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) italiano ha illustrato il proprio ruolo centrale e le proprie migliori pratiche rispetto alla raccolta e all'analisi dei dati, in particolare attraverso l'interlocuzione del Comitato con l'Ufficio Nazionale di Statistica e con le autorità locali e regionali. In particolare, il CIDU ha allegato al Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (PIR) del 2021 un documento specificamente dedicato alle buone pratiche a livello locale e regionale. La condivisione di buone pratiche tra gli esperti sulla raccolta e l'analisi dei dati appare fondamentale per i diversi NMIRFs, e in particolare per le autorità locali e regionali, che saranno sempre più coinvolte nel monitoraggio e nell'attuazione degli strumenti a tutela dei diritti umani (soprattutto per mezzo di processi di rendicontazione). Ciò comprende i *report* dei *Treaty Bodies* dell'ONU e della UPR, che

contribuiscono in ultima analisi all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) entro il 2030.

Il progetto vedrà l'organizzazione di tre tavole rotonde, due interinali (in modalità telematica) e una finale. Quest'ultima, dove saranno presentate ed evidenziate le migliori pratiche dell'esperienza italiana e che avrà la durata di un giorno, sarà ospitata dall'Università di Bologna nella primavera del 2024 in modalità ibrida (in presenza e da remoto) e si propone di raggiungere due obiettivi principali:

- a) la condivisione, da parte dei partecipanti dei NMIRFs selezionati, di un riscontro sui punti di forza e sulle principali sfide affrontate nella raccolta dei dati sul rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione alla loro interlocuzione con gli uffici nazionali di statistica e con i governi locali e regionali;
- b) l'approfondimento delle lezioni apprese e delle pratiche condivise dai NMIRFs e dagli altri *stakeholders*, identificando le caratteristiche necessarie per un'efficace raccolta di dati da parte dei NMIRFs.

#### Prodotto/i del progetto (*min 300 - max 1500 parole*)

I risultati attesi del seminario sono i seguenti:

- a) il *feedback* fornito dagli esperti partecipanti alla tavola rotonda finale, raccolto attraverso un questionario inviato prima dell'evento, sarà raccolto in una relazione di sintesi, che sarà ampiamente condivisa sia con gli Stati aderenti al *Group of Friends* sui NMIRFs, istituito in seno al Consiglio dei diritti umani, sia con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani;
- b) l'identificazione delle caratteristiche principali di una raccolta di dati efficace condotta dai NMIRFs, sulla base di scambi e interlocuzioni tra i NMIRFs e gli altri *stakeholders* e prendendo in esame le pratiche di diverse regioni e tradizioni giuridiche;
- c) i risultati e le conclusioni del seminario alimenteranno e integreranno gli scambi che si terranno durante i due seminari che si terranno nel 2023 e nel 2024 presso l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, ai sensi della risoluzione 51/33 del Consiglio dei diritti umani. Il rapporto di sintesi della tavola rotonda conclusiva (organizzata a Bologna) costituirà una base di riferimento per il rapporto dell'Alto Commissario per i diritti umani che sarà presentato al Consiglio per i diritti umani nella 57° sessione (settembre 2024).

#### Gruppo di ricercatori/studiosi coinvolti nel progetto

1. Attila Massimiliano Tanzi, Professore Ordinario di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (Coordinatore del progetto).
2. Ludovica Chiussi Curzi, Ricercatore di tipo B e docente in Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (Referente scientifico).
3. Andrea Mensi, Assegnista di ricerca in Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (componente della compagine di ricerca).

4. Marco Argentini, Dottorando di ricerca in Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (componente della compagine di ricerca).
5. Valentina Anemoni, Dottoranda di ricerca, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (componente della compagine di ricerca).
6. Andrea Cerofolini, Dottorando di ricerca, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (componente della compagine di ricerca).
7. Grazia Eleonora Vita, Dottoranda di ricerca, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna (componente della compagine di ricerca).

#### Enti partner, collaborazioni o consorzi coinvolti nel progetto

Il progetto di ricerca sarà svolto in collaborazione con la *Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights*. La *Geneva Academy*, istituita nel 2007 dalla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ginevra e dal *Graduate Institute of International and Development Studies*, è un ente di ricerca e formazione *post-graduate* nel campo della protezione internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale dei conflitti armati.

In particolare, il progetto vedrà la partecipazione di Felix Kirchmeier, Direttore della *Geneva Human Rights Platform* della *Geneva Academy*, e Domenico Zipoli, *Research Fellow* dell'*Accademy* e *Project Coordinator* della *Geneva Human Rights Platform*.

Inoltre, il Gruppo di ricerca svolgerà i propri lavori in collaborazione con la sezione italiana dell'*International Law Association* (ILA). L'ILA è un'organizzazione con sede a Londra che promuove, "lo studio, il chiarimento e lo sviluppo del diritto internazionale, sia pubblico che privato, e la promozione della comprensione internazionale e del rispetto del diritto internazionale". L'ILA ha lo *status* consultivo, come organizzazione internazionale non governativa, con diverse agenzie specializzate delle Nazioni Unite. La sezione italiana dell'ILA verrebbe inoltre direttamente coinvolta nella organizzazione dell'organizzazione delle tavole rotonde, in modo da fornire supporto alla logistica e dare maggiore visibilità all'evento.

Attraverso la collaborazione con la *Geneva Academy* e l'ILA, l'Università di Bologna potrebbe dunque avvalersi della collaborazione dei più importanti esperti di diritto internazionale nel panorama europeo.

#### Attività di comunicazione del progetto e diffusione dei risultati (*min 200 -max 800 parole*)

Oltre alle tavole rotonde interinali e a quella conclusiva, i risultati della ricerca verranno diffusi attraverso una pagina web che pubblichi il materiale in *open access* e il rapporto finale di buone pratiche elaborato dal gruppo di ricerca.

#### Cronoprogramma

Il calendario deve riportare le principali scadenze legate al progetto: inizio e fine dei lavori; realizzazione dei prodotti previsti e delle relative attività; invio della rendicontazione richiesta.

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Prodotti previsti e relative attività</b>												
Primo incontro interinale della compagine di ricerca	X											
Organizzazione tavole rotonde interinali e partecipazione dibattiti UN				X	X	X	X	X				
Organizzazione tavola rotonda finale (in presenza)										X		
Redazione del rapporto finale											X	
<b>Invio della rendicontazione</b>												
Tavole rotonde e partecipazione dibattiti UN												X
Redazione del rapporto finale												X

### Preventivo di spesa

<b>Spese progetto</b>	
Borsa di ricerca post-laurea per attività di segreteria del progetto	€ 3.200,00
Tavole rotonde interinali e missioni per partecipazione a dibattiti UN	€ 1.133,33
Tavola rotonda finale (rimborso spese relatori e catering)	€ 4.666,67
Pubblicazione rapporto conclusivo	€ 1.000,00
	€
<b>Spese generali</b>	
Cofinanziamento mediante attività del gruppo di ricerca	€ 5.000,00
	€
	€
	€
	€
<b>Costo totale progetto</b>	<b>€ 15.000,00</b>
<b>Contributo MAECI richiesto (max 75% del costo totale)</b>	<b>€ 10.000,00</b>

**Ulteriori informazioni (max 1000 parole) - facoltative**

Il progetto di ricerca sarà coordinato dal Prof. Tanzi, già coordinatore di tre gruppi di ricerca finanziati dal MAECI.

**Informativa sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al  
trattamento dei dati personali**

**(art. 13 Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679)**

Il trattamento dei dati personali raccolti in occasione della presentazione della domanda di contributi a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali (Avviso 2023) sarà improntato ai principi di liceità, correttezza e trasparenza a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche.

A tal fine si forniscono le seguenti informazioni:

1. Il titolare del trattamento è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) il quale opera, nel caso specifico, per il tramite dell'Unità di Analisi e Programmazione, Statistica e Documentazione Storica della DGDP ([uap@esteri.it](mailto:uap@esteri.it)).
2. Per quesiti o reclami in materia di privacy si può contattare il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD) del MAECI (tel. 3088; peo: [rpd@esteri.it](mailto:rpd@esteri.it); pec: [rpd@cert.esteri.it](mailto:rpd@cert.esteri.it)).
3. I dati personali raccolti hanno come unica finalità la valutazione delle istanze e la selezione dei destinatari dei contributi.
4. Il conferimento dei dati in questione, effettuato a titolo volontario, è condizione necessaria per la concessione del contributo. L'eventuale rifiuto a comunicare i dati renderà la proposta di progetto irricevibile.

5. Il trattamento dei dati, svolto dal personale appositamente incaricato, sarà effettuato in modalità non automatizzata.
6. I dati non saranno trasmessi a soggetti terzi, salvo agli Organi di Controllo e, in caso di contenzioso, all'Autorità Giudiziaria.
7. L'interessato può chiedere all'Unità di Analisi e Programmazione, Statistica e Documentazione Storica della DGDP l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica e, nei casi sopra indicati, la loro cancellazione.
8. Se si ritiene che i propri diritti in materia di privacy siano stati violati, l'interessato può presentare reclamo all'RPD del MAECI. Qualora non sia soddisfatto dalla risposta, può rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati Personali (Piazza Venezia 11, 00187 Roma, tel. 0039 06 69771 (centralino), peo: [garante@gdp.it](mailto:garante@gdp.it), pec: [protocollo@pec.gdp.it](mailto:protocollo@pec.gdp.it)).
9. Nel compilare la domanda di contributo, l'interessato dichiara di aver preso visione della presente informativa e di dare il suo assenso al trattamento dei propri dati personali.